

TITOLO: “Omaggio a Otello Fabri” - Anno: 2014

Tecnica: Acquaforte - **Lastra di zinco:** mm. 300x190 - **Carta bianca:** gr/285 m² - mm. 500x350
Rosaspina Fabriano: piè di pagina - **Timbro a secco MZ:** al centro piè di pagina - **Tiratura:** esemplari n°53
Stampatore: l'autore



Il disegno



L'acquaforte

Il 9 novembre 2013 è stato intitolato a Otello Fabri un piccolo spazio di via del Vescovado confinante con la sede della nostra scuola. In quell'occasione gli studenti della 4° indirizzo Arti Figurative hanno proposto alcuni bozzetti ispirati all'opera dell'artista da utilizzare per la realizzazione di bassorilievi di arredo di quello spazio. Tra questi bozzetti, che ho visto durante la lavorazione, quello di Alessia B. e Alexa B. mi ha particolarmente colpito perché nella trama di figure e segni che lo componevano ho intravisto l'architettura di un'elegante incisione da realizzare ad acquaforte. Questa incisione (traduzione fedele di quel bozzetto), che ho realizzato subito dopo il 9 novembre 2013, è dunque un omaggio a Otello Fabri, artista che ho personalmente conosciuto nel 1985. In quell'occasione lo accompagnai a Montefalco insieme al preside Giulio Viscione per partecipare ad una mostra e al ritorno Otello mi regalò una sua incisione (“*I guardoni*” p.d.a. 4/11 *acquarellata*). La mia incisione è un omaggio sia a Otello e sia alle due giovani artiste Alessia e Alexa.

TECNICHE DI INCISIONE

Con il termine incisione si intende quella tecnica artistica manuale, consistente nello scavare una superficie, generalmente una lastra di metallo, per ricavarne un disegno. Ottenuta così la matrice, questa, inchiostrata trasferirà alla carta, fortemente compressa col torchio a cilindri, l'inchiostro trattenuto nei solchi incisi. Il procedimento incisivo dal quale si trae la matrice può essere: in rilievo (xilografia) o per incavo (calcografia). Il termine calcografia deriva dal greco *kalcòs* (rame) e *grafia* (scrittura): letteralmente significa scrittura su rame. I tipi di incisione della calcografia sono: Acquaforte, Acquatinta, Maniera nera, Bulino, Puntasecca, Vernice molle (o ceramolle), Punzone.

ACQUAFORTE (acqua-fortis)

L'Acquaforte è la più antica tecnica in incavo, tutt'oggi ampiamente usata dagli artisti. L'origine dell'acquaforte risale al Medio Evo, periodo in cui si usava l'acido nitrico (l'acido si presenta simile all'acqua, ma è un'acqua che corrode, quindi un'acquaforte) per incidere fregi e decorazioni su armi e armature. Successivamente il nome e la tecnica vennero adottati dagli artisti incisori: questo passaggio risale al periodo tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. I tipografi editori affidano agli incisori la decorazione delle loro pubblicazioni. Grandi artisti come Albrecht Dürer, Andrea Mantegna, Pieter Paul Rubens e Giovanni Battista Piranesi fanno uso di questa tecnica. Il procedimento consiste, su di una lastra di metallo di zinco o di rame e precedentemente ricoperta di vernice protettiva (cera), nel disegnare con una punta sottile in modo da scoprire il metallo. La lastra viene così immersa nel mordente (acido nitrico o percloruro di ferro o acido olandese) che intacca solo le parti in cui la vernice è stata asportata. Si ottengono nella stampa, seconda del tempo o di tempi diversi di immersione (morsure), varie tonalità di grigio o di forti contrasti chiaroscurali. La stampa di una matrice calcografica è quella che racchiude un maggior lavoro manuale. Si divide in tre fasi lavorative: inchiostratura della superficie, pulitura, stampa al torchio e tutte e tre vengono ripetute ad ogni copia, quindi tutte sono stampe originali.

Le carte usate in calcografia, per riuscire, sotto pressione, a raccogliere l'inchiostro dentro a segni anche sottilissimi, sono spesso ancora fabbricate a mano e hanno una percentuale di circa 60% di cotone. Devono essere piuttosto spesse, contenere pochissima colla, ma devono essere nello stesso tempo resistenti per reggere senza strappi alla pressione del torchio. Inoltre vengono inumidite prima della stampa in modo da farne gonfiare le fibre che così raccoglieranno meglio l'inchiostro dall'incavo dei segni.

DA SAPERE

1-solo l'artista crea il disegno con il proposito di fare la stampa; **2**-la stampa ultimata viene approvata dall'artista; **3**-le prove di stampa vengono fatte per vedere l'esito dell'incisione e numerate anteposendo p.d.s. ad un numero limitatissimo di esemplari; **4**-le prove d'artista devono essere limitate e dichiarate con un numero progressivo e finale anteposendo p.d.a. (non più del 10%); **5**-tutte le stampe deve portare il numero progressivo e finale con una numerazione di caratteri arabi (es. 15/30) oppure romani (es. XV/XXX), devono essere firmate dall'artista e devono avere un titolo tutto rigorosamente a matita; **6**-il formato della carta deve essere preparato tagliandolo in modo che i bordi vengono sfrangiati; **7**-è un requisito importante apporre l'indicazione della data dell'incisione.